Severa critica al Senato della politica agraria comunitaria

Poca carne, burro invendibile alti prezzi: questo è il MEC

La mozione comunista illustrata dal compagno Gerardo Chiaromonte - Una richiesta: il governo rimetta al Parlamento gli accordi di Bruxelles per una totale revisione - Anche oratori del PSI, PSIUP e PRI chiedono un mutamento d'indirizzi

Il mercato comune europeo sta affogando in un mare di burro e di latte mentre i granai soprattutto quelli francesi traboccano di grano invenduto Si tratta di una falsa crisi di abbondanza che si riassume nelle cifre delle eccedenze invendute 350 400 mila tonnellate di burro 80 milioni di quintali di grano tenero (quanto l Italia ne produce in un anno) Intanto i prezzi dei generi alimentari salgono di giorno in giorno in Italia come in tutta l Europa, mentre metà della popolazione del globo è mal nutrita o soffre la fame

Quello delle eccedenze sprechi mostruosi di cui recentemente anche un giornale cattolico denunciava l assurdità morale politica ed economica di fronte alla fame nel mondo non è che il più spettacolare aspetto della gravissima crisi della politica agricola comunitaria sulla quale finalmente il governo è stato costretto ad aprire la discussione al Senato dietro la pressante richiesta dei comunisti (il dibattito avviene proprio sulla base di una mozione del PCI) sostenuta anche da altri gruppi fra cui quello del PSI

A dieci anni dall'approvazione degli accordi comunitari, l agricoltura europea è giunta ad un punto di crisi non più sostenibile l Italia ha pagato a questa crisi uno dei prezzi più alti vedendo accentuarsi le contraddizioni e gli squilibri fra città e campagna fra il reddito dei contadini e quello degli altri lavoratori e subendo un aumento costante del costo della vita In termini finanziari l Italia ha dovuto in questi anni sostenere le produzioni eccedentarie di altri paesi (ad esempio il grano francese) senza neppure ottenere in cambio una regolamentazione che protegga adeguatamente prodotti come il vino i abacco la frutta e gli ortaggi

Per questo il PCI ha proposto nella mozione presentata al Senato fin dall ottobre scorso e la cui discussione è iniziata ieri una modifica generale e complessiva della politica agricola comunitaria e, intanto la sospensione dei regolamenti del MEC e la convocazione entro la primavera prossima di una conferenza nazionale per l agricoltura

Il dibattito che data l ampiezza e la gravità dei problemi continuerà anche nella prossima settimana e stato aperto da un documentato intervento del compagno CHIAROMONTE primo firmatario della mozione comunista Chiaromonte ha iniziato accusando il governo di presentarsi al Parlamento a cose fatte dopo avere firmato gli accordi di Bruxelles senza neppure sentire il parere del Parlamento accusa poi ribadita con forza anche dal socialista Rossi Doria

Il discorso sul MEC agricolo — ha detto Chiaromonte — è legato a quello più generale sulla politica comunitaria fin dal 62 infatti l agricoltura italiana è stata merce di scambio nell ambito della politica del MEC Ora a Bruxelles si è ripetuto l errore di allora ottenendo soltanto una pur positiva riduzione della quota di partecipazione italiana alle spese del FEOGA il fondo comunitario, ma lasciando che fosse elusa l esigenza di fondo quella di mettere rimedio alla crescita senza scampo del costo del mercato agricolo comune

In realtà, l impostazione protezionistica e autarchica che è alla base della politica agricola del MEC, coinvolge l Italia in una assurda serie di sprechi causando distorsioni produttive ed economiche La politica dei prezzi condotta dal MEC agricolo infatti — ha sostenuto Chiaromonte — incoraggiando e finanziando la produzione cerealicola ad esclusivo vantaggio della grande azienda capitalistica ha contribuito a mantenere inalterate le strutture parassitarie dell agricoltura italiana ed ha ostacolato ogni processo di riforma

D altra parte il rapporto fra i prezzi dei cereali e quelli delle carni bovine — ha osservato l oratore comunista — è fondamentale per l orientamento generale della produzione agricola gli indirizzi comunitari che sostengono i prezzi dei cereali a scapito di quelli della carne rappresentano quindi un danno e un pericolo per l economia italiana facendo dell agricoltura il punto da cui partono le maggiori spinte all inflazione e quindi all aumento del costo della vita Noi vogliamo — ha sostenuto Chiaromonte — una agricoltura moderna, dalla quale siano eliminati gli sprechi della rendita parassitaria e della Federconsorzi, e che consenta una diminuzione dei costi di produzione affermiamo al tempo stesso che non possono essere i contadini a pagare il prezzo delle mancate riforme e trasformazioni strutturali

Passando alle proposte dei comunisti Chiaromonte ha chiesto che venga fissato un limite agli interventi di mercato per i paesi eccedentari oltre il quale subentri il principio delle responsabilità nazionali Inoltre il governo deve comunicare al Parlamento il testo del nuovo regolamento comunitario firmato a Bruxelles affinchè su di esso si possa aprire un vasto dibattito ed operare una profonda revisione

Anche il senatore ROSSI DORIA del PSI, ha svolto una critica serrata agli indirizzi della politica dell Europa verde una politica ha detto Rossi Doria che ha terribilmente aggravato la crisi agraria fino a minacciare di travolgere tutta l Europa dei Sei e di sconvolgere l assetto della nostra società nazionale Bisogna ha detto l oratore socialista concludere con chiarezza questo dibattito dichiarando definitivamente chiusa una fase della politica agraria comune con la coscienza che la prossima fase dovrà essere profondamente e radicalmente nuova

Il senatore CUCCU del PSIUP ha a sua volta affermato che il MEC agricolo è giunto ad un tale punto di crisi da richiedere che il Parlamento imposti di nuovo l intera questione sulla base dei reali interessi dell agricoltura italiana Anche il repubblicano CIFARELLI ha riconosciuto la necessità di una profonda revisione del MEC agricolo

L ottimismo ufficiale del governo in materia è stato confortato soltanto dagli interventi del dc BOANO e del socialdemocratico DINDO

v. ve.

Amendola su « Rinascita »

I temi del prossimo convegno economico

« I problemi economici posti dalle lotte » è il titolo dell editoriale che apre il nuovo numero di Rinascita in cui il compagno Giorgio Amendola traccia un quadro dei problemi immediati e generali che faranno da sfondo al convegno su « Il capitalismo italiano e l economia internazionale » che avrà inizio il 22 gennaio a Roma per iniziativa dell Istituto Gramsci e del Centro di politica economica del PCI Di fronte all avanzare dell inflazione sospinta da cause internazionali e interne « importante è la volontà manifestata dalle forze di sinistra — rileva Amendola — di impegnare questa volta la battaglia sul terreno della politica congiunturale e di non lasciare spazio alla manovra dei padroni nella convinzione maturata nell esperienza del 63 64 del nesso strettissimo tra lotta per una determinata politica congiunturale ed avvio di una politica di rinnovamento strutturale »

Si tratta di trarre alcune conclusioni dall esperienza di questi anni « La continuazione dell espansione monopolistica è avvenuta nel quadro di una crescente internazionalizzazione dell economia italiana Se nel decennio 59 68 il reddito nazionale lordo è cresciuto all incirca del 70 per cento e la produzione industriale del 100 per cento le esportazioni sono cresciute del 250 per cento Se questo dato pone il problema di un diverso rapporto tra domanda estera e domanda interna anche per i pericoli insiti nella instabilità della congiuntura internazionale esso appare tuttavia come l aspetto qualificante del tipo di espansione avvenuto nell ultimo decennio e indica il grado di crescente inserimento del capitalismo italiano nel sistema imperialistico mondiale Questo fatto esige che siano individuate le ragioni che hanno permesso nell ultimo periodo al capitalismo italiano di acquistare malgrado il basso tasso di investimenti una crescente competitività sui mercati internazionali. Ma la crescente internazionalizzazione dell economia italiana avviene in un momento in cui sono delineati nel sistema imperialista mondiale i sintomi di un possibile scoppio violento delle contraddizioni economiche e sociali Si è iniziato un periodo di forte instabilità determinata essenzialmente dal fatto che gli Stati Uniti utilizzando sul piano economico la loro supremazia politica e militare riescono a scaricare sugli altri paesi l inflazione provocata dalla continuazione della guerra nel Vietnam In questa diversa situazione internazionale e di fronte ai nuovi rapporti di forza determinati nel Paese dalla crescita del peso politico della classe operaia si pone la questione se i fattori che hanno permesso negli ultimi anni la continuazione della espansione monopolistica continueranno a sussistere »

Camera: in aula gli articoli sulla finanza regionale

La Camera in aula ha nel pomeriggio di ieri cominciato l esame particolareggiato degli articoli della legge finanziaria regionale I fascisti hanno continuato nel loro ostruzionismo al provvedimento con chilometrici quanto sconclusionati interventi sull art 1 e poi con la illustrazione degli emendamenti su ciascuno dei quali parla un deputato Anche i liberali sono intervenuti sull articolo 1 A sera inoltrata di conseguenza non era stato ancora votato l art 1 che nel testo della commissione fissa le entrate tributarie consistenti come è noto in tributi propri delle costituende Regioni e in quote di tributi erariali

I comunisti (il compagno VESPIGNANI ha illustrato gli emendamenti) hanno chiesto che altri Regioni siano attribuiti come tributi propri oltre a quelli già fissati (imposta sui beni demaniali e sulle concessioni regionali tassa di circolazione tasse di occupazione di suoli pubblici) anche le imposte erariali sul reddito dominicale e agrario e sul reddito dei fabbricati nonchè la addizionale alle imposte erariali di ricchezza mobile Il progetto concede alle Regioni il solo gettito di queste imposizioni

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori
MAURIZIO FERRARA
e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n 43 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n 4550

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255
ABBONAMENTI UNITA (versamento su c/c postale n 3/5531 intestato a Amministrazione de l Unità viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 21 000 semestre 10 850 trimestre 5 600 - 6 numeri annuo 18 000, semestre 9 350 trimestre 4 850 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 15 000 semestre 7 850 trimestre 4 200 Estero 7 numeri, annuo 33 500 semestre 17 100 6 numeri annuo 21 000 semestre 14 850 RINASCITA annuo 6 500 semestre 3 400 Estero annuo 10 000 semestrale 5 100 L UNITA + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 32 800 6 numeri annuo 30 000 RINASCITA + CRITICA MARXISTA annuo 10 500 - PUBBLICITA Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688 541 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L 250 Domenicale L 300 Pubblicità Redazionale o di Cronaca feriali L 250 festivi L 300 Necrologie edizione generale L 500 per parola ediz Italia Settentrionale lire 400 per parola sottoedizioni Italia Settentrionale L 300 per parola cad edizione Centro Sud L 350 per parola sottoedizioni Centro Sud L 250 per parola cad partecipazioni al tutto L 250 per parola + lire 300 diritto fisso ciascuna edizione Finanziaria Banche L 500 Legali L 500

Stab Tipografico GATE 00185 Roma Via dei Taurini n 9

Chiedendo di essere consultate

CGIL e CISL prendono posizione sulla crisi sarda

Respinta la linea di subordinazione alle scelte dei monopoli - Il nuovo governo regionale deve consentire un serio rilancio della politica di rinascita - I giovani delle ACLI, DC, PCI, PSI, PSIUP per la fine di ogni discriminazione a sinistra

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 15

Le segreterie regionali della CGIL e della CISL hanno chiesto al Presidente della Regione onorevole Del Rio di essere consultate per illustrare la opinione e le richieste dei sindacati in merito alla soluzione della crisi sarda

In un comunicato congiunto CGIL e CISL affermano che la occasione è favorevole per dare uno sbocco positivo ai gravi problemi dello sviluppo economico sociale dell isola La situazione impone « un ripensamento delle scelte e degli indirizzi fin qui seguiti ripensamento del resto presente nel dibattito che attualmente impegna le forze politiche sarde »

Il momento è difficile confermano i due sindacati — caratterizzato come è dalla ripresa del flusso migratorio dall ulteriore riduzione delle forze di lavoro dall abbassamento dell indice della popolazione attiva rispetto a quella residente dalla esistenza di una forte fascia di sottoccupazione

La nuova giunta regionale per ottenere l appoggio delle classi lavoratrici deve basarsi su un programma avanzato che consenta un serio rilancio della politica di rinascita con un equilibrato intervento del reddito la piena occupazione l avvio delle trasformazioni strutturali

Le dichiarazioni che il Presidente eletto pronuncerà al Consiglio regionale all atto della presentazione della nuova Giunta — affermano con forza CGIL e CISL — devono tenere conto del « particolare momento sindacale caratterizzato da una ondata di repressioni intesa a modificare e bloccare la iniziativa e la lotta dei lavoratori per dare contenuti sempre più avanzati ed estesi alla democrazia nel nostro paese »

Altro aspetto strettamente collegato alle recenti conquiste contrattuali è la difesa dei miglioramenti salariali contro l indiscriminato e incontrollato aumento dei prezzi l istituto regionale può intervenire mediante specifiche iniziative sul piano delle riforme nel settore agricolo e in quello distributivo L obiettivo centrale resta la valutazione delle risorse locali I sindacati non si riferiscono solo alle materie prime ma anche « alle risorse umane e alla posizione geografica e strategica della Sardegna nel contesto mediterraneo in particolare dei paesi africani »

Le nuove scelte indispensabili per superare l isola alla sua condizione di sottosviluppo comportano pertanto un esame critico della politica degli investimenti finora attuata che di fatto ha spinto in avanti e che di fatto ha spinto in avanti ad

dizioni sociali e condizionato le prospettive di sviluppo In altre parole CGIL e CISL respingono la linea di subordinazione alle scelte dei monopoli portata avanti dalla DC e dal centro sinistra rivendicando « una effettiva e non formale partecipazione del mondo del lavoro nella gestione de l Istituto autonomistico per realizzare le riforme non più rinviabili nei settori industriale agricolo e collaterali »

Altre prese di posizione per un superamento della crisi aperta alla partecipazione di tutte le forze autonomistiche laiche e cattoliche continuano ad essere espresse dai partiti dalle organizzazioni di massa dai movimenti di base Documenti sono stati votati dal Movimento regionale dei socialisti autonomi dalla sezione democristiana di Ozieri dalla sezione socialista di Sorso dal Movimento giovanile DC di Nuoro

In un convegno al Teatro Civico di Sassari i movimenti giovanili delle ACLI della DC del PSI del PCI del PSIUP hanno preso impegno di trasferire il dibattito tra i giovani operai contadini e studenti al fine di rafforzare il movimento di massa e di opinione attorno alle richieste indilazionabili di un vero governo della autonomia senza assurde preclusioni a sinistra

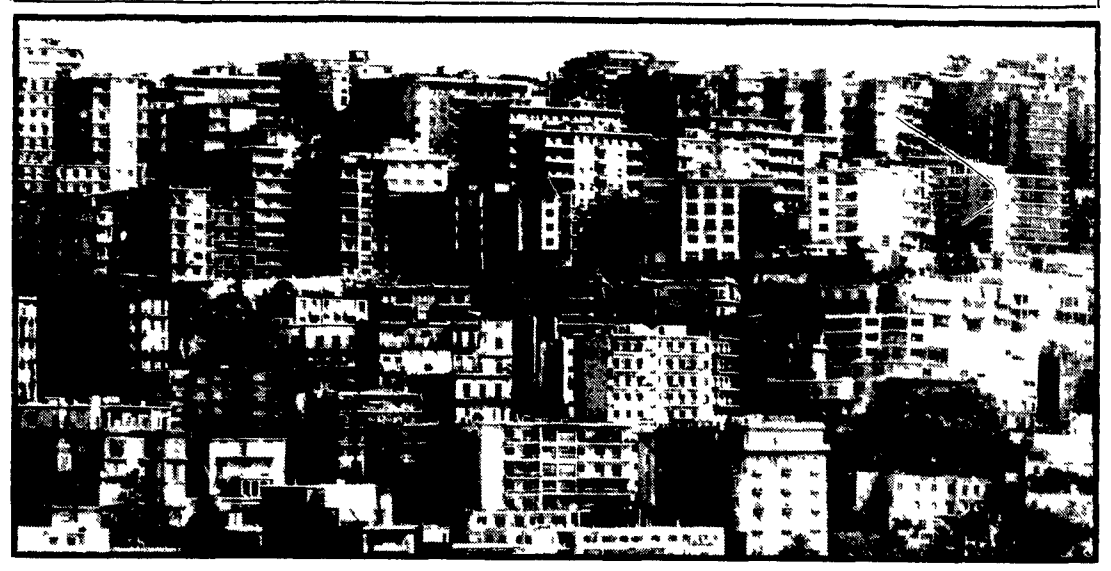
Questa forte volontà di rinnovamento che va assumendo dimensioni notevoli da un capo all altro della Sardegna non sembra preoccupare la dirigenza regionale democristiana Lo stato maggiore doroteo e fanfaniano si è oggi trasferito a Roma per postulare una soluzione moderata della crisi e per imporre la legittimità del comitato regionale dichiarato illegale e sciolto nei giorni scorsi dagli organi centrali del Partito

Lo stesso onorevole Del Rio prima di prendere l aereo per la capitale ha sentito la necessità di dichiarare che sarebbe pronto a rinunciare al mandato nel caso le condizioni politiche nelle quali è stato eletto venissero meno Le parole del Presidente assumono un tono chiaramente ricattatorio è evidente che egli subordina la accettazione del mandato alla riconferma della direzione regionale di destra e alla esclusione dalla Giunta delle correnti della sinistra dc

Giuseppe Podda

Tutti i deputati comunisti, senza eccezione alcuna sono tenuti ad essere presenti sin dall'inizio della seduta antimeridiana di oggi venerdì 16

Napoli come Agrigento: clamorose conclusioni dell'inchiesta ministeriale



NAPOLI un'immagine della mostruosa proliferazione edilizia

CHIESTA LA REVOCA DI 180 LICENZE NELLA SOLA FASCIA COLLINARE!

Una schiacciante conferma delle nostre denunce — Decine di migliaia di vani costruiti abusivamente — Le proposte della commissione ministeriale — Ora il governo deve rispettare l'impegno preso in Parlamento — Un passo dei senatori del PCI

Dalla nostra redazione

NAPOLI 15

L inchiesta ministeriale sullo scempio edilizio di Napoli avrebbe permesso di giungere a conclusioni clamorose che richiamano quelle della commissione Martuscelli per il sacco di Agrigento Secondo notizie ufficiose la commissione nominata dal ministro dei LL PP all indomani della tragica frana di via Aniello Falcone al termine dei suoi lavori ha proposto l annullamento di circa 180 licenze edilizie rilasciate nella sola fascia collinare Vomero Colli Aminei Capodimonte e Posillipo Si tratta di decine di migliaia di vani moltissimi dei quali autorizzati dal Comune di Napoli nell ambito di licenze di lottizzazione che per le epoche in cui furono concesse sono da considerarsi scadute in base alla legge ponte

La commissione ministeriale di indagine avrebbe dovuto tenere informato ministro e Parlamento durante l ultima fase dell inchiesta ed inoltre era suo preciso compito riferire entro 90 giorni dall inizio dei lavori cioè il 28 dicembre Una seconda commissione fu ancora nominata per indagare sugli abusi edilizi commessi nei centri della provincia di Napoli e del lavoro di questi ultima è noto soltanto che ha ritenuto illegali ben 8200 dei 9 mila vani autorizzati a Sorrento

Ieri i compagni senatori Fermariello ed Abenante recatisi dal ministro Natali per sollecitare ancora una volta che i risultati dell indagine fossero resi noti al Parlamento (fu questo l impegno del governo durante il dibattito parlamentare sui disastri di Napoli) hanno fissato un appuntamento con il ministro per un esame di merito sul lavoro svolto dalla commissione ministeriale sui risultati cui essa è giunta sull intera situazione napoletana Si tratta di argomenti dei quali dev essere al più presto informato il Parlamento per decidere in merito l altro ieri su proposta del PCI al Consiglio comunale di Napoli ad apertura del dibattito sul progetto di nuovo piano regolatore e a stata approvata all unanimità una richiesta al ministro dei Lavori Pubblici perchè fossero resi noti tempestivamente i risultati dell indagine in modo da poterli conoscere e poter valutare anche più compiutamente le scelte del P R

Le notizie relative alle conclusioni degli indagatori se confermate darebbero pienamente ragione non soltanto alle incessanti denunce dell Unità ma a quanto hanno sostenuto la commissione di tecnici napoletani incaricati di una indagine sul sottosuolo (chiesero che fosse sospesa l edilizia nelle zone collinari) e la commissione assessorale di inchiesta sulle licenze che nonostante le parecchie tiepidezze e gli ostacoli frapposti dalla DC ha deciso per l annullamento di 13 licenze edilizie per un totale di cinquemila vani

e. p.

Grave rappresaglia dell'armatore Costa

GROSSA NAVE FATTA PARTIRE CON METÀ DELL'EQUIPAGGIO

Sbarcato un marittimo che aveva esercitato i suoi diritti di delegato sindacale — Ferma risposta dei marinai — L'« Enrico C » naviga in condizioni di insufficiente sicurezza

Dalla nostra redazione

GENOVA 15

L « Enrico C » una delle maggiori unità della flotta Costa (16 500 tonn di stazza lorda) ha lasciato oggi il porto di Genova con un equipaggio di pochi uomini per destinazione ignota e in condizioni di insufficiente sicurezza di navigazione Lepisodio originato da una rappresaglia dell armatore è quasi senza precedenti e riveste un carattere di estrema gravità

Che cosa è accaduto e perchè è accaduto? L « Enrico C » era partita il 27 dicembre da Buenos Aires toccando successivamente i porti di Santos Rio de Janeiro Funchal Lisbona Algesiras Napoli e finalmente Genova dove è giunta ieri Durante il lungo viaggio il garzone di camera Capilleri si era reso responsabile di atti che nel codice del Costa rappresentano qualcosa di simile al reato avendo svolto la propria attività di delegato sindacale regolarmente eletto

Il comandante dell « Enrico C » Giuseppe De Marzo ha convocato più volte il garzone ammonendolo a « rigare diritto » « I sindacalisti — sembra gli abbia detto — non piacciono ai Costa appena arriviamo in porto ti conviene sbarcare spontaneamente » Ma Capilleri non è sbarcato « spontaneamente », è andato invece ai sindacati a raccontare la propria esperienza, ed è allora scattata l'operazione' rappresaglia la compagnia di Angelo Costa lo stesso personaggio che dirige la Confindustria ha cacciato via il sindacalista sbarcandolo d autorità

Probabilmente il vecchio *lea der* degli industriali contava ancora sul clima di paura e sottomissione che, per molti anni, era riuscito a instaurare a bordo delle proprie navi Il caso del garzone Capilleri è tutt altro che isolato a bordo delle navi con la « C » dipinta sui fumaioli i ritmi di lavoro sono disumani le soste in porto brevissime i riposi quasi inesistenti, l attività sindacale un « reato » da perseguire Lo sbarco del garzone è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso I sindacati hanno proclamato uno sciopero di 24 ore e poi di 48 in risposta alla tracotanza del comandante Più di cento uomini su circa 180 sono scesi a terra mentre altri (come le cameriere) restavano ancora a bordo pur interrompendo il lavoro Ed è stato a questo punto che si è verificato il secondo, gravissimo episodio

Il fatto appare grave non solo perchè si sono abbandonati a terra più di cento marittimi senza vitto nè alloggio ma anche perchè nel nome di una rappresaglia odiosa è stata messa a repentaglio la sicurezza della nave dei pochi uomini di equipaggio rimasti a bordo, e degli oltre cinquecento passeggeri

Gli interrogativi sono numerosi e tutti inquietanti Come può partire una nave di quasi sedicimila tonnellate in condizioni simili? Dove è diretta la « Enrico C »? Se fosse per un viaggio d altura, verso gli oceani saremmo dinanzi a violazioni di norme precise Se la meta è un porto a poche decine di miglia vi sarebbe allora il proposito di imbarcare un equipaggio di fortuna violando altre norme riguardanti i più elementari diritti sindacali E infine come ha potuto prendere il largo un transatlantico senza l autorizzazione della capitaneria di porto? Oppure l autorizzazione c e stata?

f. m.

Camion nella voragine aperta in una strada napoletana

NAPOLI 15

Continuano le piogge e continuano ad aprirsi voragini Dopo quella spaventosa di Afragola che ha inghiottito un pullmino « 850 » ed il suo conducente (la salma dello sventurato non è stata ancora recuperata) ieri mattina in via Reggia di Portici angolo via Gianturco nella zona industriale della città il fondo stradale ha ceduto ed un camion carico di sabbia targato NA 523606 vi è finito dentro con le ruote posteriori Il conducente non ha riportato alcuna lesione Il carico si è rovesciato sulla strada colmando in parte la voragine

Si pronuncerà in Parlamento solo il 27 gennaio

Repressione: no del governo ad una risposta immediata

Ferme richieste del PCI e delle sinistre — Una interpellanza dei senatori e una lettera dei deputati comunisti — Denunciata l'intollerabilità della situazione

Il governo si è impegnato a rispondere davanti al Parlamento sull ondata di repressioni in atto nel paese costretto dalla pressante richiesta avanzata da tutte le sinistre unite I direttivi dei gruppi comunisti avevano infatti chiesto che questa risposta avvenisse in aula al Senato e nelle commissioni congiunte Interni e Giustizia alla Camera Tale richiesta era stata avanzata anche dal PSIUP e dalla sinistra indipendente Tuttavia il governo ha voluto prendere tempo fissando la data del dibattito solo al 27 gennaio È chiaro che la DC intende in questo modo evitare la discussione di un problema per lo meno imbarazzante durante le trattative a quattro per la formazione del governo intanto mentre il Parlamento non è messo in condizione di intervenire e il governo sottraendosi ad un dibattito tempestivo elude le sue responsabilità si lasciano gli organi di polizia liberi di continuare nell azione repressiva

Esaminando il problema del celibato dal punto di vista sociologico i nove parroci scrivono fra l altro « Presentandoci come uomini nel senso completo della parola che sappiamo rendere nella realtà storico sociologica di questa terra il messaggio cristiano che portiamo dentro »

Al Senato i parlamentari del PCI hanno presentato come è noto una interpellanza in cui si denuncia la intollerabilità delle operazioni repressive A loro volta i deputati comunisti delle commissioni Giustizia e Interni in una lettera ai presidenti Pieraccini e Mammì affermano che « il carattere e l ampiezza della repressione di massa — attuata da determinati settori della polizia e del la magistratura e particolarmente nell ambito di questi ultima attraverso l intervento di alcuni procuratori generali e sollecitata da alte personalità dello Stato investite di responsabilità politiche che promuovono dietro l manto della difesa della democrazia una campagna per l applicazione eccezionale delle peggiori norme tipiche del codice fascista — impone un chiarimento di fondo da parte dei ministri dell Interno e della Giustizia affinchè siano capovolti gli orientamenti e siano attuati nel metodo e nei fini i principi e le norme della Costituzione

In particolare i deputati comunisti chiedono un impegno comune a realizzare entro breve tempo

1) la riforma del Codice penale — a stralcio di quella generale — che elimini una serie di norme configuranti reati in relazione al carattere dello Stato fascista e punite del diritto di opinione e che modifichi le norme penali suscettibili di applicazione contro i lavoratori e i ceti democratici legittimo dissenso politico e sociale

2) la riforma legislativa del Pubblico Ministero e la introduzione di un giudice democratico di base che configuri un tipo nuovo di magistrato indipendente e responsabile verso la società democratica

3) una nuova disciplina del l organizzazione e dei compiti della Pubblica Sicurezza che attribuisca alla stessa una funzione diversa da quella delle forze armate che separi nettamente le funzioni di polizia giudiziaria da quelle di pubblica sicurezza e che preveda norme democratiche relative al reclutamento alla preparazione alla istruzione e all addestramento dei componenti della polizia per le due diverse finalità istituzionali in armonia effettiva con la Costituzione Una riforma stralcio della legge di Pubblica Sicurezza che elimini subito alcune norme come quelle relative alla schedatura dei cittadini

4) l esame di iniziative tendenti a realizzare il controllo del Parlamento sulle cause dei risultati nei sistenti o tendenziosi in relazione ai fatti di Avola di Battipaglia di Milano e all esplicito rifiuto da parte di alcuni settori della Pubblica Sicurezza e di organi responsabili dello Stato di fare le dovute relazioni pubbliche

Ravenna: numerosi parroci contro il celibato

RAVENNA 15

Numerosi parroci del vicariato di Campiano uno dei settori in cui si divide territorialmente la diocesi di Ravenna si sono dichiarati contrari al celibato dei preti in un documento clostilato diffuso principalmente fra il clero ed intitolato « Relazione sulla figura del prete in ordine alla traccia di discussione sui problemi del sacerdote promossa dalla Conferenza episcopale italiana »

L argomento è trattato sotto l aspetto teologico e sotto quello sociologico Sul primo punto i parroci rilevano che la crisi nel clero produce una sempre più diffusa incertezza dell ufficio sacerdotale

Esaminando il problema del celibato dal punto di vista sociologico i nove parroci scrivono fra l altro « Presentandoci come uomini nel senso completo della parola che sappiamo rendere nella realtà storico sociologica di questa terra il messaggio cristiano che portiamo dentro »

Scioperano i tipografi del « Gazzettino »

VENEZIA 15

Uno sciopero di ventiquattro ore proclamato mercoledì sera dai tipografi ha impedito l uscita de Il Gazzettino » l editoriale fogliopadronale che si stampa a Venezia non hanno tuttavia potuto così evitare nulla sulle edizioni loro quotidiane